

32315



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO KANJUT SAR (LA MONTAGNA CHE HA IN VETTA UN LAGO) (~~Kanjut Sar~~)

Metraggio { dichiarato 2;560
accertato 2530

Marca: Monzino Guido

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Titoli di testa

"La montagna che ha in vetta un lago (Kanjut Sar)"

Prodotto da Guido Monzino

Realizzato da Guido Guerrasio sulla base delle riprese girate al seguito della spedizione

Direttore della fotografia per le riprese italiane: Massimo Dallamano

Operatore al seguito della spedizione in Pakistan e riprese d'alta quota: Pero Nava

Musiche originali di Gino Marinuzzi Jr

con la partecipazione del Complesso vocale diretto da Franco Potenza e del Coro della S.A.T. di Trento

Segretaria di edizione Anna Gruber

Consulenza scenografica Pasquale Romano

Consulenza cartografica Piero Meciani

Con le guide di Valtournanche: Jean Bich - Camillo Pellissier - Pierino Pession - Leonardo Carrel - Pacifico Pession

Lino Tamone - Marcello Lombard

Colore della Eastmancolor - registrazioni sonore Fonlux-negativi e positivi S.P.E.S.

La canzone "Kanjut Sar" di Guerrasio Marinuzzi è stampata dalle Edizioni Curci

La produzione ringrazia il Governo del Pakistan, l'Ambasciata d'Italia a Karachi, il Club Alpino Italiano e l'Alitalia per il loro fattivo interessamento ai problemi della spedizione G.M. '59 al Karakorum.

Questo film vuole illustrare la storia della conquista da parte di una spedizione alpinistica italiana, della vetta del Kanjut Sar a quota 7.760, sita nel massiccio del Karakorum, ai confini estremi del Pakistan.

Si rilascia il presente NULLA OSTA quale duplicato del nulla osta concesso il 2 LUG 1961 a termine dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, n. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma,

- 8 MAG. 1961

p. c. c.
(Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO

Dopo brevi rievocazioni delle precedenti imprese alpinistiche che guidate da Guido Monzino negli anni '56 e '57, il racconto inizia con l'illustrare la fase preparatoria della nuova impegnativa impresa. Furono, per prima cosa, scelti gli uomini che avrebbero fatto parte della spedizione; quasi tutti guide alpine del Cervino. Trattandosi di una spedizione di "tipo pesante" tutti i partecipanti dovettero sottoporsi a numerosi indagini cliniche e fisiologiche.

Furono poi approntati i materiali necessari alla spedizione; quasi 14 tonnellate di viveri ed equipaggiamenti vari.

Dopo 60 giorni di preparazione la spedizione poté partire. La prima tappa fu Karachi; Qui furono completate le scorte e stabilito l'itinerario di marcia verso l'interno del Pakistan.

La spedizione proseguì in aereo alla volta di Gilgit. Qui un ufficiale della polizia militare del Pakistan si aggregò alla spedizione. La marcia di avvicinamento al Kanjut Sar proseguì per Minapin e Nagar. Qui con l'aiuto del sovrano locale, si procedette al reclutamento dei portatori.

Ultimo centro abitato è Hispar, alle falde del grande ghiacciaio omonimo che fu superato, con grandi fatiche, in quattro giorni di marcia. Qualche giorno dopo, per paura dello ignoto, tutti i portatori reclutati a Nagar fuggirono via. Ora la spedizione poteva contare solo sugli uomini di Hispar.

Furono piantati successivamente, a quote varianti tra i 5.400 e i 6.000 metri, 5 campi, basi di partenza per la salita finale. Dal campo 5, finalmente, 2 uomini affrontarono la vetta del Kanjut Sar; ma uno solo di essi riuscì a superare l'ultimo dislivello e piantare la bandiera italiana in vetta alla montagna inviolata. Un'altra grande conquista alpinistica aveva coronato lo sforzo di tanti uomini e dato all'Italia un nuovo primato.